

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

*Quotidiano*

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 40

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.40 }  
 { Per il Regno 20 — 12 — 8 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 8827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 73 Gennaio

### Due nuovi giornali

(Nostra Corrispondenza particolare)  
 Roma, 5.

Sono usciti recentemente due nuovi giornali, dei quali val la pena di discorrere, non essendo nè una speculazione nè il parto di uno spirito bizzarro che abbia quattrini di gettar via.

Ambedue, sotto aspetti diversi, costituiscono una specie di avvenimento politico e, come lo indicano gli stessi titoli che portano, sono la manifestazione di due partiti esistenti nel paese e non rappresentati nel giornalismo.

Il fatto della loro comparsa a Roma dà alla cosa una maggiore importanza ed accresce il significato della manifestazione.

I due giornali — lo avrete indovinato certo — sono il *Conservatore* e la *Lega della Democrazia*.

Il *Conservatore* può benissimo venir paragonato alla nottola, che Gioberti rassomigliava al gesuita.

Come la nottola, infatti, non è nè topo nè uccello, e può volta a volta parer l'uno e l'altro, così il *Conservatore* non è nè clericale nè moderato e sa essere tutt'e due a seconda delle occasioni.

Il *Conservatore* non è clericale, nel senso ordinario delle parole, perchè accetterebbe l'unità d'Italia e la costituzione; d'altro canto non è moderato, perchè non si accontenta della legge sulle guarentigie e vorrebbe, non sa neppure lui quali, prerogative per il pontefice.

Eppur io dico che il *Conservatore* rappresenta un gran numero di persone in Italia, le quali, trovandosi oggi a disagio nei due partiti moderato e clericale, hanno le

APPENDICE

### TEATRO CONCORDI

Luisa Müller del maestro VERDI

Il Carnevale 1879 segna un'epoca poco brillante nei fasti teatrali.

A Milano in quest'anno la *Scala* nella sera di S. Stefano rimase silente; cosa che non si riscontra negli annali di quel grande teatro se non all'epoca 1796 in cui lo si aperse al 31 dicembre con la *Ademira* opera di ripiego messa insieme da vari maestri. Ma in quell'anno era passato sopra Milano nientemeno che il soffio della rivoluzione francese cogli eserciti focosi di Bonaparte.

Alla *Fenice*, in quest'anno l'*Ebrea* fece più che fiasco, un assoluto *putatrac* non essendo valse neppure le chiacchierate del tenore dirette al pubblico per salvarla dal naufragio.

Non dirò dei molti altri teatri secondari in cui le sorti non furono diverse; una miriade di fiaschi segnalò in questi di il giornalismo nostrale.

E Padova non doveva anch'essa sentire la comune iettatura? Per noi

stesse aspirazioni del nuovo giornale.

I moderati, i quali ora, cercando popolarità, assecondano le esigenze dei tempi, a tali persone sembrano troppo rivoluzionari. Nello stesso modo, i clericali puri, racchiusi nella formula del *non possumus*, appaiono troppo esigenti e soprattutto dannosi ai veri interessi della Chiesa, la quale viene da loro considerata per quello che è, cioè a dire per una cosa di questo mondo che va trattata colle leggi dalle quali sono stati sempre regolati gli uomini nei diversi periodi da una in altra civiltà.

Il partito rappresentato dal *Conservatore* è destinato, io credo, ad avere una sufficiente rappresentanza nella Camera, perchè a Destra vi sono degli elementi che attendono solo una forza di coesione per unirsi e manifestarsi.

La *Lega della Democrazia* fu sempre l'aspirazione e diremo così il sogno del partito repubblicano il quale comprendeva l'utilità che gli sarebbe derivata dall'aver un giornale che raccogliesse le forze sparse degli amici e le dirigesse ad un unico scopo, prescindendo dalle chiesuole, e dalle idee o dalle tradizioni personali.

Il compito come era facile e fu affidato a chi, meglio di tutti, poteva trovarsi in grado di compierlo.

La difficoltà maggiore consisteva nel superare la linea di demarcazione che separa i repubblicani federali dai repubblicani unitari, ma anche questa difficoltà è stata vinta.

Fu convenuto che il giornale, come giornale, non discuterebbe la questione delle due forme di repubblica e lascierebbe liberi di farlo i suoi collaboratori con articoli firmati.

non è cosa nuova che la stagione di Carnevale si apra all'Epifania. Un tenore si ammalò, un basso era inetto a sostenere la parte di *Walter*, e quindi proteste sopra proteste, e presto l'impresa in moto, alla ricerca d'altro tenore e d'altro basso.

Intanto il malumore facevasi generale perchè per quanto fosse fortunata la Direzione nel trovar idonei artisti da sostituire, pure occorreano dei giorni. E per passarla la gente non avea altro rifugio che il buaccone del Garibaldi, dove una compagnia equestre col Tony fece ottimi affari, gli amatori della musica dovevano accontentarsi dei suonatori ambulanti che deliziano colle loro chitarre scordate le orecchie, e fra una suonata e l'altra non avevano di buono che la libertà di confartarsi lo stomaco passando nel superbo negozio del Dalla-Baratta (oramai divenuto l'Hagy padovano) ove trovavano un bicchiere di *broulé* veramente ottimo che col freddo attuale era confortevole.

Nè poteva esservi altro di meglio, imperocchè se taluno avesse voluto per passarla darsi il lusso di spendere quindi centesimi sperando di fumare un *zigaro alla madera*, avrebbe

I quali collaboratori rappresentano il fiore dell'intelligenza nella filosofia e nelle lettere.

Tutto potrà mancare alla *Lega della Democrazia*, ma non le mancherà certo l'ingegno.

È difficile giudicare un giornale dal primo numero, perchè i primi numeri lasciano sempre molto a desiderare; ma si deve credere che dove non manca l'ingegno *del fondo* non mancherà neppure quello *della cucina*, voglio dir quello particolare al giornalista e che chiamerei quasi l'ingegno *del mestiere*, consistendo esso nella scelta e nella distribuzione delle materie.

Ho parlato di due nuovi giornali, ma veramente ce n'è un terzo: l'*Aurora*.

Di questo però non vale la pena di discorrere, perchè non è destinato ad aver seguaci fuori delle camere più segrete del Vaticano, e per quanto il Vaticano possa essere grande, le sue mura non giungeranno a capir tanta gente che basti per costituire un partito degno d'essere rappresentato alla Camera ed atto ad esercitare influenza sull'andamento della politica del giorno.

Leggiamo nella *Riforma*:

Tutti coloro che tennero, a suo tempo, dietro a quel mostruoso processo che acquistò fama sotto il nome di processo Lobbia, che è quanto dire tutti gli italiani, sanno che il primo giudizio fu opera di tre giudici dei quali uno dissentì, due si composero ad una opinione, che aveva subito la fase intima, prima di essere favorevole all'accusato — poichè in una seconda redazione si cambiò concetto, costituendosi sentenza contraria, per certe influenze extra-giuridiche.

Questa definitiva maggioranza fu l'effetto dell'introduzione nel Tribunale Correzionale di un magistrato

sempre trovata l'opposizione in quella non mai abbastanza maledetta regia che li volle *confezionati* in modo che dopo poche tirate non è più possibile fumare, talchè coi polmoni esulcerati sei costretto a gettare lo *zigaro* nella strada impazientito.

Ben è vero che taluno di quei mozziconi passa istantaneamente a formare il *cicchetto* di qualche *decretour* o di qualche *poce* dagli stomaci di struzzo, e costoro sono i più fortunati.

Ma pur troppo, tornando al teatro, diremo che da noi cammina innanzi come il cavallo del frugone della Posta da piazza dei Signori alla Stazione.

Lettori e lettrici carissimi, l'avete mai veduta quella povera bestia macilente e stanca, camminare a stento con tre gambe? Ah! quando m'incontro in essa non bado neppure al freddo ed ammiro la pazienza, la destrezza, la bravura di quell'*auriga* che la guida e sa tenerla in piedi.

Povero ronziol tu somigli al cavallo con cui il *Barone d'Artagnan* in *temporibus illis* fece il suo ingresso in Parigi.

Non parlo della questione teatrale sempre in permanenza; essa è troppo complessa; paraltro mi venne susurrato all'orecchio giorni sono da un tale,

che, trasferito di lontano, avea portato seco convinzioni contrarie all'accusato.

Tale convinto, tenace magistrato fu il signor *Perfumo*.

Ora dicesi che egli vada Procuratore del Re a Santa Maria Capua Vetere.

Tale notizia riesce tanto più sorprendente in quantochè la nomina avverrebbe or che è Ministro di grazia e giustizia quello stesso on. Villa che fece parte della commissione parlamentare che studiò severamente quel procedimento, e diede criterii tutt'altro che edificanti sulla condotta di quell'avvenimento giuridico; di quello stesso deputato che ebbe nella sua carriera di avvocato occasione a poter entrare più addentro nei penetrali di quella misteriosa vicenda.

### RASSEGNA ESTERA

Lo *Standard* che l'altro giorno avea annunziato come l'Austria avrebbe chiesto alla Russia la diminuzione delle guarnigioni ai confini, oggi asserisce che la Russia anzichè diminuirle, pensa invece ad accrescerle, e che da tutti in Russia si parla della prossima guerra. Lo notiamo come un semplice sintomo di una situazione tanto complicata la quale può da oggi a domani gettarci nell'imprevisto.

Coloro però che più di tutti dovrebbero meditarvi sopra, sono gli Inglesi. I conservatori soffiano in queste discordie, ed appunto per questo i liberali dovrebbero contro essi tentare l'ultimo colpo per evitare al loro paese nuove avventure.

Ciò è tanto più per essi necessario che seri disordini turbano la tranquillità interna nell'Irlanda; e che la posizione nell'Afganistan continua ad essere incerta. Se difatti Roberts alterna i supplizii colle concessioni di amnistia è questo un segno ch'egli, trovasi troppo imbarazzato. Intanto Abdul Raman, nipote di Shyr Ali, è scomparso dalla Russia ove godeva una pensione. Dicono cose ammirabili della sua energia e della sua sagacia; e s'egli, forse sorretto dai Russi, raccoglie intorno a sé gl'insorti, gli avvenimenti potrebbero prendervi una piega decisiva.

Qualmente il Sindaco del Comune di Padova possedeva già un progetto di fabbrica pel Teatro Garibaldi. Taluno addentro alle segrete cose dicesi lo abbia anche veduto e trovato bello; il Garibaldi diverrebbe un vero *politama*.

Volesse pure che in un modo o nell'altro si uscisse di cotesta eterna questione dei nostri teatri, e forse uno dei mezzi per uscirne è abbandonare il *Concordi* ed il *Nuovo* per erigerne un altro vicino allo storico caffè *Pedrocchi*. Del *Nuovo* si potrebbe fare un magazzino di legna, un deposito di mobiglie od altro.

Il ritardo nell'aprire il Teatro cresceva il malumore nel pubblico e andava generalizzandosi, cominciavasi nei crocchi, nei caffè, nei pubblici ritrovi a sussurare il perchè non erasi pensato alquanto tempo prima allo spettacolo e perchè si fosse scelta per prima opera la Luisa Müller.

E la Direzione visto che l'opinione pubblica gridava il *crucifige* contro di essa volle rilevarsi ed infatti scritturò a tamburro battente il tenore Signoretti ed il basso Pinto che con una sola prova d'orchestra poterono presentarsi al pubblico.

Nè di ciò contenta la Direzione e

Intanto anche Mohamed-Kan, l'attuale principale fomentatore dell'insurrezione, dichiara solennemente al generale Roberts che gli Afgani cesseranno dalla lotta soltanto quando gli Inglesi avranno abbandonato il loro paese. E questi propositi gli Afgani finora mostrarono di saperli sostenere coi fatti.

Curiose notizie vengono anche dalla Turchia, dove gli Inglesi, accomodate definitivamente le questioni pel loro missionario, consigliano i Turchi a non pagare i debiti. Tutti i possessori di rendita Turca cesseranno così di essere partigiani del governo inglese, mentre questo lo fa unicamente perchè già sa che i Turchi non possono pagare, anche volendo.

Curiosa del pari è la notizia che l'imperatore di Russia mostri di occuparsi delle riforme della costituzione bulgara come di affari di casa propria. Prova ciò quanto difficile sia la posizione di quel paese, e come invano l'Austria cerchi alla russa di sostituire la propria influenza sui Balcani. Dalla Grecia giungono notizie di un rimpasto ministeriale. Speriamo che Comonduros, il quale da tanto tempo trovasi alla testa degli affari del suo paese, riesca così a consolidarsi ancora di più.

E dall'America si telegrafa che il presidente della Bolivia fu, come già quello del Perù, destituito. Prova ciò quanto grandi siano state le vittorie del Chili; e come col mutamento di governo si abbia ragione a sperare nella conclusione della pace.

### CORRIERE VENETO

Da Verona

6, gennaio.

La crisi municipale ha lasciato uno strascico, che ieri si è manifestato colle dimissioni motivate date dai sei consiglieri progressisti.

Quegli egregi signori, col dimettersi, hanno dato prova del come si debbano contenere le persone che si rispettano di fronte alle esorbitanze di una giunta che — per riuscire nel suo intento — non si perita di trattare il Consiglio, dal quale essa stessa emana, come un branco di conigli.

E cosa si dovrebbe dire della moderata maggioranza di questo consiglio — che per spirito di parte — su-

l'impresa, riconfermò la prima donna Garulli tanto applaudita nell'Autunno, e più ancora unendo le due stagioni di Carnevale e Quaresima volle oltrepassando l'aspettazione obbligarsi a dare l'*Aida*.

Il pubblico in parte rimase soddisfatto ma questa Luisa Müller urtava i nervi a taluno.

La sera del primo dell'anno adunque si aperse il *Concordi* ed il pubblico accorso era numeroso: tuttavia l'aspetto di esso non prometteva molto, eseguitasi la sinfonia dall'orchestra inappuntabilmente, non un applauso, non un moto di soddisfazione ma un freddo glaciale l'accoglie.

L'esito dello spettacolo di quella prima sera fu incerto, ve n'ebbe per tutti, disapprovazioni, freddezza, fischi, applausi e bis.

Il panico negli artisti era al colmo, sia perchè lo spartito per sé stesso esige una esecuzione finitissima, sia perchè sapevano già che quell'opera non entrava nel genio del pubblico.

Dare un giudizio in queste condizioni di cose e di tensione di animi non è possibile a chi intende scrivere con coscienza ed esprimere la verità.

Se noi avessimo dovuto scegliere un'opera di *debutto* pel Carnevale noi

bisce in pace lo sfregio che gli stessi suoi amici gli infliggono?

Vi narrai allora, e forse ve ne ricorderete ancora di quante chiacchiere fu causa il progetto della commissione d'arte, riguardante il luogo di collocare il monumento a Vittorio Emanuele. Ebbene a quel progetto il collegio degli ingegneri ne contrappose un altro, pel quale parteggiava, si può dire, quasi tutta la cittadinanza.

Il Consiglio chiamato a decidere in proposito deliberò: « la prova dei simulacri del monumento » ponendone cioè, uno nel luogo voluto dalla commissione e un altro nel centro della piazza Brà, come proponeva il collegio degli ingegneri, e ciò allo scopo di dar campo alla pubblica opinione di manifestarsi in argomento.

Ebbene, da quella deliberazione ad oggi sono trascorsi vari mesi e i simulacri non si videro mai. Volete sapere che cosa ha fatto invece la giunta? Essa ha presentato un progetto di riduzione dello Square affine di mettere il monumento nel luogo proposto dalla commissione d'arte.

In tal guisa, la Giunta, coglie due piccioni in una fava; dà cioè uno schiaffo morale al consiglio, al collegio degli ingegneri e alla pubblica opinione; nel mentre mette in deleggio la serietà delle deliberazioni consigliari istesse.

Questa e varie altre sono le cause che determinarono i consiglieri Arrigossi, Capelle, Scrinzi, Renzi-Tessari, Fiorini e Ruffoni a dimettersi. I cinque primi dei quali, si meritavano, colla loro condotta, in tale circostanza, la stima e simpatia dell'intera cittadinanza.

Un altro consigliere si è dimesso; ma questi è venuto in tale determinazione perchè l'Arena ha detto: che la sua dichiarazione in consiglio, fu un atto di contrizione (e tale, in verità, la giudicarono tutti). Egli quindi per dar prova di carattere, come egli dice, io però non so comprendere come c'entri il carattere qui — si è dimesso da consigliere comunale e da membro del Comitato popolare di beneficenza.

Sappiate però che nella seduta consigliare tenuta ieri sera le dimissioni non vennero accettate, tanto quelle date dai progressisti come quella data dall'avv. Segala.

Quest'oggi però i consiglieri progressisti si riunirono in casa Arrigossi per decidere sulla condotta da tenersi. Vedremo che cosa penseranno di fare.

**Adria.** — Il sig. G. B. Salvagnini scrive all'*Avenire del Polesine* una lettera, dimostrando essere urgente

certamente non avremmo scelto la *Luisa Müller*. Non perchè non sia uno spartito stupendo pieno di bellezze e di melodie gradite, perchè le sublimi ispirazioni del Verdi brillano in ogni sua opera; ma perchè di tutti i lavori suoi questo è quello che venne riprodotto meno degli altri sui teatri nostrali e stranieri, e le ragioni precipue sono che esso richiede grandi artisti per essere le parti tutte importantissime, e quindi occorrono soggetti assai validi per sostenere i personaggi del dramma.

In secondo luogo per la qualità dell'istrumentazione finita che tal fiata lascia scoperte le voci, come nel magnifico quartetto, difficilissimo per l'armonia dell'insieme, ma che ha uopo di una perfetta esecuzione ad ottenere la quale occorrono prove sopra prove e voci addatte ed armonizzanti fra loro.

L'aria del basso, ed il duo dei bassi sono pezzi filosofici di grande effetto, ma occorrono due voci maschie non solo, ma due artisti distintissimi, massime per l'interpretazione del personaggio di Walter, dove un orgoglioso feudatario superbo oltre ogni credere è nello stesso tempo la persona più servile della terra quando trovasi in faccia alla duchessa.

che la Provincia di Rovigo riprenda le trattative con quella di Ferrara per costruire un ponte stabile sul Po di Goro.

**Belluno.** — Il dott. R. Galli, nel *Tempo d'Iersera*, pubblica una sua dichiarazione con cui declina la candidatura politica del Collegio di Belluno.

**Roncade.** — In seguito a quei fatti di Roncade, rilevati che il nostro concittadino Luigi Faccanoni diede mille lire a quel municipio, perchè vi si intraprendessero subito i lavori. Inoltre, interessato dall'egregio nostro amico Angelo Giacomelli, il ministro Baccarini prese le disposizioni che risultano dal seguente telegramma:

« Ricevuto telegramma. Disporrò lavori arginature Sile comune Roncade per quanto sarà possibile. »

**Udine.** — Il *Giornale di Udine* richiama l'attenzione sul fatto che alcuni cavalli stalloni di razza fiorentina vennero comperati da riproduttori di moranti nel territorio austriaco.

**Verona.** — I Valdesi, quel maraviglioso manipolo di abitatori di Val Pellice, che hanno una storia eroica, continuano a compiere miracoli di attiva propaganda. Sono appena 25,000 là nelle loro valli sopra Pinerolo, — eppure hanno fondato chiese di propaganda valdese per tutta Italia, ed hanno colonie numerosissime perfino negli Stati Uniti d'America. Ora hanno acquistato a Verona una ex chiesa cattolica, quella di S. Maria Consolatrice in via Duomo, e la hanno solennemente inaugurata al rito evangelico, nella sua semplicità certo più cristiano del cattolico, coi suoi riti pagamente fastosi.

**Venezia.** — I Manicomi interprovinciali di San Servolo e San Clemente appartengono, come è noto, al Consorzio delle Province Venete. Ciascuna Provincia ha diritto quindi ad avere nel consiglio d'amministrazione per le recenti nomine fatte dai rispettivi consigli provinciali è ora così composto:

Comm. Pietro Sola per Venezia, — comm. Antonio Dozzi per Padova, — cav. Giuseppe Paselli per Vicenza, — cav. Giovanni Pellegrini per Verona, — cav. Vittorio Nicoletti per Rovigo, — cav. Augusto Buzzati per Belluno, — cav. Balbi Valier per Treviso, — cav. dott. Andrea Perusini per Udine.

Il giorno 30 dicembre il consiglio d'amministrazione si è costituito, sotto la presidenza del comm. Pietro Sola ed ha tenuto una prima adunanza.

Col nuovo anno incominceranno a funzionare le Agenzie Succursali di pegno providamente istituite dalla nuova amministrazione del Monte di Pietà ai SS. Apostoli, alla Bragora ed a S. Margherita allo scopo di sottrarre la parte della popolazione più indigente, nel momento del maggior bisogno, agli artigli degli usurai.

Nei pochi giorni, da quando furono aperte, queste Agenzie funzionano egregiamente; la popolazione ne ha compreso gli scopi e vi accorre a preferenza che ai Montini di pegno sedicenti Banchi di Prestito.

Lo stesso andamento del dramma che per se stesso non ha quella grandiosità con cui si veggono svolgere le opere serie, degli ultimi anni, non offre colpi di sorpresa. Qui tutto è abbandonato al canto, e tutti gli aiuti delle arti sorelle mancano affatto, ed il dramma è per se stesso straziante senza bisogno di aggiungergli frangie.

Veniamo ora alla esecuzione. Certamente che bisogna tenersi in mente sempre che siamo nella stagione di Carnevale ed al teatro Concordi, che le risorse in tale stagione sono limitate e che le idee deggiono modellarsi a seconda della dote.

La scelta però della *Luisa Müller*, convien dirlo, malamente dispose il pubblico sino da quando si sentì pronunciare tale opera come spartito di debutto.

Verdi che avea preludiato il cannone in Italia col *Nabucco*, coi *Lombardi*, coll' *Attila* o coll' *Ernani*, nella *Luisa Müller* volle modificare lo stile primitivo, e quel genio privilegiato pienamente vi riusciva: egli appoggiò il suo pregiato lavoro precipuamente al canto, e ciò richiede artisti veramente distinti.

Il soggetto della *Luisa* è arido, manca di quei colpi di scena, di quella grandiosità, di quelle pompe oramai

## CRONACA

### A proposito della vittoria moderata.

Quantunque l'elezione del II Collegio di Padova sia un fatto compiuto non possiamo passare sotto silenzio una circostanza giunta appena ora a nostra notizia, che cioè il proclama in appoggio di Capodilista, il quale figurò pubblicato dal sedicente comitato elettorale permanente, fu una mistificazione, perchè vi appaiono nomi di persone che non solo non lo firmarono, ma che non furono neppure pregate di farvi adesione, talchè vi si trova il nome di taluno che all'adunanza di borgo Rogati votò contro Capodilista, e che anzi agì per Pacchierotti. Questo abuso indignò per modo un onesto moderato che, sebbene egli fosse andato alla propria sezione per votare a favore di Capodilista, pure se ne astenne dichiarando farlo appunto per il disgusto che egli provava per l'arbitrario uso del suo nome senza verun previo di lui assenso.

Edificatevi elettori! — Riguardo poi ai sindaci faccendieri, il *Tempo* scrive queste parole che si accordano perfettamente con quanto abbiamo già scritto noi.

...Ciò veramente è deplorabile sotto l'aspetto politico, e fa torto al governo che mantiene, e conferma nella carica di sindaci (ufficiali governativi) persone contrarie, nemiche pubblicamente del governo stesso, lasciando ad essi, signori sindaci di maneggiarsi più o meno a favore di un moderato di opposizione al governo, e senza censura la manifestazione a stampa di tali loro intendimenti!

In verità, che se ciò non fosse un fatto compiuto, lo si crederebbe una calunnia.

Che i rappresentanti superiori del governo di Sinistra siano un tipo di scrupolosità col non prendere iniziativa, ed ingerenza alcuna nelle elezioni politiche starà bene, ma che mantengano in carica, e confermino oppositori del governo, e lascino fare?... è veramente un poco troppo e peggio!

**Offerte per i poveri raccolte a tutto 7 gennaio 1880** presso la Banca Mutua Popolare:

N. N. lire 200, B. F. C. 10, Trivelato Antonio 5, N. N. 10, Scolari Angelo 2, Scaravatti fratelli 10, Beggio-

divenute quasi indispensabili in una opera seria, ed il pubblico d'oggi che è già abituato a quelle grandiosità di apparati scenici, vien meno in un dramma ove l'azione è ristretta in una fattoria ed in una sala d'un duca.

Del resto è una pena il dover occuparsi di un'opera pregiatissima del nostro insigne musurgo nazionale senza poterne annunciare quell'esito entusiastico che dovrebbe essere logico naturale dell'esecuzione.

Ora degli artisti.

Seguiamoli come li annuncia il cartellone. Il Conte Walter (Augusto Pinto, basso): questi fu scritturato perchè altro basso fu trovato insufficiente alle prove; egli non aveva mai eseguita tale opera e con una sola prova d'orchestra andò in scena. Come potevasi sperare in tanta angustia di preparativo, esito ed esecuzione quale si addice allo spartito della Müller per averne soddisfacente l'effetto?

Il Pinto fece del suo meglio o per dire più propriamente quanto poté, trovandosi poi egli anche indisposto. Ha bella voce, bel personale, è giovane; studiando potrà riuscire.

Il tenore Signoretti (Rodolfo) fu pure scritturato per sostituire altro tenore protestato alle prove. Il Signoretti ha già una carriera nell'arte, ma

ra Tommaso 2, Aganor Edoardo 500. Presso la Banca in Accomandita G. Romati e C.:

Raffaele prof. Minich lire 30. Presso la Banca Veneta di Depositi e C. C.:

Hoken Filippo di Trieste lire 50, Orazio Morello 5.

**Dazio consumo.** — Prodotti dal 1° genn. a 31 dic. 1879 L. 1,622,582.65 » 1878 » 1,547,173.66

In più nel 1879 L. 75,408.99

**Per la vista e l'olfatto dei cittadini.** — L'illustrissimo signor Sindaco, sempre premuroso di quanto riguarda i cittadini, ha preso in considerazione quanto può disturbarne i sensi delicati quali sono l'alfato e la vista.

Non ha quindi mancato di pubblicare un avviso in cui dà serie disposizioni per le ammissioni private. Non riporto per intero queste disposizioni: mi limito soltanto ad accennare che vi si fissano le strade che possono percorrere, e le ore in cui possono esercitare la loro professione.

Naturalmente vi è una buona dose di promesse di ammende a coloro che non osservassero queste disposizioni.

Cittadini, altro non ho per parte mia a soggiungere su questo poco odoroso argomento.

**Per i venditori girovaghi.** — Tutti coloro che intendono esercitare anche nel corrente anno 1880 il commercio girovago per questa Città dovranno entro il mese di gennaio produrre a questa ispezione Municipale apposita domanda verbale o scritta, o la licenza che attualmente posseggono per ottenerne la rinnovazione.

Nessuna Tassa sarà dovuta per tale oggetto all'infuori di cent. 60 per il bollo governativo della licenza e cent. 50 quando occorresse far applicare il numero al bigollo o ad altro utensile.

Le licenze suddette saranno rilasciate nei limiti concessi dal Regolamento di Polizia e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute in apposita ordinanza dal locale Municipio presso del quale gli interessati possono prenderne conoscenza.

Ogni contravvenzione alle disposizioni contenute nella stessa ordinanza sarà punita con ammenda estensibile a L. 50 e cogli arresti fino a cinque giorni. Per ottenere la rinnovazione delle licenze, dovranno le medesime essere presentate otto giorni prima della loro scadenza all'Ufficio dell'Ispezione Municipale.

**Agli emigranti.** — Perchè non si pensa a dirigerne l'emigrazione nei tanti paesi incolti d'Italia? Così si dice continuamente.

Ed ora pare che qualche cosa si cominci a fare in questo senso.

la sua voce è piuttosto ingrata, uopo è abituarci ad udirlo. Egli ha d'altronde molta intelligenza ed una ottima scuola di canto veramente finito, e sa stare in scena, fu applaudito nella divina romanza

« Quando le sere al placido » e nel duo col soprano del terzo atto.

La prima sera si volle il bis della romanza, che egli tosto si prestò a replicare.

Il baritono sig. Bollini fece del suo meglio, non è però al suo posto in quest'opera.

Veniamo finalmente alla signora Orsola Pierangeli soprano. Questa artista ha buona voce e buona scuola, è fornita di sentimento. Ad una bella figura e ad uno svelto portamento aggiunge anche molto amore per l'arte, e fu applaudita, a lei il merito principale se la *Luisa Müller* non finì in *pata-trach*.

Le seconde parti eseguirono il loro compito, così le masse istruite dal Navarra e l'orchestra diretta dal professore Mugnone.

Alcuni tagli si dovettero operare, e forse anche troppo cesarei, perchè la *Luisa* potesse reggersi sulle grucce, senza di essi sarebbe certo precipitata fino dalla prima sera.

Ma questi tagli in un'azione per sé

Difatti un ricco napoletano ha dato principio a formare una piccola colonia nel circondario d'Iglesias e nel territorio di Pesus. Venuto egli al possesso di vasta estensione di terreni in compenso di un credito che aveva verso un signore di questo circondario, essendosi invogliato del luogo, deliberò di ridurlo a coltura, importandovi famiglie dal continente; ed a quest'ora ha stabilito ed importato sul posto nuovi coloni, capi questi di altrettante famiglie che andranno a risiedere ivi appena saranno comprate le case. Tali famiglie vengono tratte dalle provincie meridionali, e la piccola colonia in pochi anni potrà formare il nucleo di un Comune. La più estesa coltivazione che intende applicare a questa nuova fattoria, oltre i generi frumentari, si è quella delle viti scelte di vini fini come la Malvasia e la Vernaccia cui è propizio il clima ed il territorio, e danno vini che si possono esportare ovunque, e che, ben manipolati, non temono concorrenza; poi, quella del Rami che vi cresce a meraviglia ed è una pianta tiglosa di cui si fanno certe tele, e si fabbrica la corda da bastimenti, tant'è che per incoraggiarne la propagazione, il Governo di Francia promise che i cordami della flotta nazionale sarebbero formati dai fili di questa pianta.

O emigranti per lontani paesi, che si apra per voi una strada novella, e più vicina?

Eppure si continua ad andare lontani! Leggo infatti che cinquanta famiglie di Orsago, senza badare a prudenti consigli, s'accingono a partire per una Colonia nell'Oceania. La *Riforma* dice che il Governo ha scritto alle autorità locali perchè impediscano con ogni mezzo legale la partenza degli illusi.

**Assassinio.** — Vorrei dare dettagliatissime informazioni sull'assassinio con cui a Megliadino S. Vitale si chiuse l'anno spirato; assassinio già da me l'altro giorno annunziato; do intanto anche oggi quello che mi riuscì di rilevare.

Pochi minuti mancavano alla mezzanotte che divideva il vecchio dall'anno novello, allorché presso ad una bettola si attaccava una seria rissa. Nella colluttazione un certo F. B. venticinquenne fu rovesciato a terra e barbaramente colpestato e contuso, pare, con un sasso, in modo tale che non gli fu possibile muoversi dal sito. Raccolto la mattina stessa alle sei, spirava nella propria casa; era l'unico sostegno della vedova madre e dei fratelli!

Le autorità fecero ogni sforzo per scoprire gli assassini. E devesi in ispezialità allo zelo e alla spespacacia stessa destinata avvolgersi in una ristretta cerchia, sono a detrimento dell'azione stessa, che quindi minore interesse esercita sul pubblico.

Che la *Luisa Müller* abbia propriamente piaciuto a Padova, un appendicista coscienzioso non potrà certamente asserirlo, ma che sia assolutamente quell'orrore e taluni predicavano fino dalla prima sera non si può dire.

Pensiamo che col procedere delle rappresentazioni molte incertezze spariranno e le opposizioni si faranno minori.

E che la *Luisa Müller* non sia poi uno spartito adatto ai mezzi di taluno degli artisti basterà accennare al finale del primo atto, nel quale il Direttore d'orchestra fu costretto a restringere il tempo affinché potessero gli artisti giungere alla fine con danno dell'effetto.

E qui depongo la penna sempre nella certezza che le cose andranno meglio nelle venienti sere, non senza una raccomandazione all'impresa che tanto ci ha mostrata la sua buona volontà col prometterci nientemeno che l'*Aida*, a voler sollecitare le prove del secondo spartito col quale le sorti del teatro miglioreranno certamente.

EUSTORGIO CAFFI.

di quel Commissario distrettuale di Montagnana se sei degli assassini vennero presi, e, davanti al cadavere dell'infelice, si confessarono rei.

**Per la befana!** — La festa della befana colle tradizionali leccornie pei bambini non è soltanto la festa dei bambini; ma servono bene spesso queste innocenti creature a qualche altro risultato che non è del pari lieve. Eccovene, per esempio, una successa nella nostra città proprio la sera della befana.

Ci sono in una famiglia due bellissimi angioletti biondi come l'oro, cogli occhi vispi, tutto brio ed intelligenza; maschio Vittorio il maggiore d'anni sette; femmina la piccola Elvira di non ancora cinque anni. I loro genitori che li adorano vollero fare ad essi una grata sorpresa. Comperano quindi aranci, prugne di Provenza, dolci d'ogni specie, e li posero nella tradizionale calza. In un fagottino a parte posero un bel libricciuolo contenente splendide illustrazioni sulla vita degli animali per Vittorio; e un bel galletto di cartone, che pareva vivo colle sue belle penne cangianti, comperato nientemeno che nel negozio Dalla Baratta, per la Elvira.

La strega doveva portare tutte queste belle cose allo scoccare delle 8, e appenderle al caminetto del tinello. Poco prima perciò di quest'ora i ragazzi furono condotti in altra stanza, dove essi stavano trepidanti aspettando l'ora memoranda, non curandosi nemmeno di stare attenti alle raccomandazioni che sul loro futuro contegno faceva la mamma. Intanto il papà era in tinello che appendeva le calze e il fagottino.

Suonarono le otto; appese le calze, il padre andò egli stesso a prendere i bambini; con essi ridiscese una scala, come occorreva, per giungere al sito fatale, e vi entrava.

In quel mentre sentiva un forte rumore.

— Che cos'è? chiedeva il padrone alla fantesca, una montanina sui vent'anni, dalle forme procaci.

— Oh! niente: rispondeva questa. Il gatto avrà aperta la porta per andare in cucina.

— Che gatto? saltava su a dire la padrona. Se l'è di sopra che dorme?

Il padrone si pose in qualche sospetto, e andò a guardare nella cucina. Difatti da lungo tempo egli sospettava che la sua servotta tenesse rapporti troppo confidenziali con un figuro di quelli coi berretti dal fiocco cadente, che da vario tempo girava su e giù davanti la porta. Che quel figuro fosse in casa?

E così era difatti. Allorché il padrone entrò in cucina, l'altro, vedendosi scoperto infilò la porta e pel tinello fu alla scala per fuggirne. Intanto il padrone gli fu sopra; ne fu una confusione nel tinello dove i bambini si spaventarono e l'altro fu prestante in istrada.

La servotta la sera stessa dovette cercarsi altro domicilio; i bambini furono chetati, all'asserzione che quello non era stato un uomo qualsiasi, ma quella strega benefica che aveva loro portato tanto ben di Dio. — E si misero tranquilli a rider e mangiare.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di pubblica sicurezza contiene l'arresto di tre questuanti, di uno per disordini e violazione di domicilio, e di un altro perchè sospetto contraffabbandiere.

**Una al di.** — Un signore, malgrado una educazione di tanto, aveva l'abitudine d'ubriacarsi. Un giorno, guardandosi nello specchio e trovandosi il naso rosso, disse parlando tra sé:

— Dove diamine ho io preso questo naso?

— In cantina! — gli rispose ingenuamente il cameriere.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

## Cronaca Giudiziaria

### PROCESSO ZAMPARO

L'egregio avvocato Villanova con forti argomentazioni dimostra che innanzi tutto il Fano non ha mai confessato di essersi prestato alla vendita delle cartelle, avendo la scienza che fossero di provenienza furtiva, che soltanto Fano ammise che il suo operato fu incauto, giacchè doveva agire con prudenza, quando vide il modo con cui era stata proposta la vendita da quello sconosciuto. Fu un indebito acquisto e non una ricettazione, e l'indebito acquisto dal nostro Codice Penale non è punito. Nulla avvi di straordinario se il Fano possedeva la somma di 1200 lire, poichè come risulta dalle deposizioni di diversi banchieri, il Fano volendo riabilitarsi dalla condanna precedente, aveva fatto preghiera che gli venisse affidato del lavoro, ed infatti quei cambisti lo aiutarono, e col suo mezzo degli affari di qualche rilevanza vennero combinati.

L'argomentazione del P. M., che cioè le lire 1200 rappresentino la quarta parte del ricavo delle cartelle toccata al Fano è speciosa, e cade se si rifletta che allora ai ladri nulla sarebbe toccato.

Deplora che si sia dato tanta importanza dall'accusa alla deposizione del Mantegazza relativamente al contegno dei poveri genitori del Fano; si minacciò quei vecchi del carcere non non avessero riferito che cosa si contenesse nella cassetta trovata scassata, e non potendosi per legge sentire a giudizio i genitori dell'imputato, se ne deluse il disposto colla deposizione del Mantegazza.

Nulla di strano che i genitori del suo difeso avevano nascosto le carte in un buco della sinagoga, se si considera che nell'agitazione per la nuova sciagura del figlio essi abbiano potuto credere che quelle carte fossero compromettenti. Queste carte altro non erano che lettere contenenti le relazioni amorose del suo difeso.

A carico del Fano si citano gli interrogatori del Motta Consiglio; si deplora la fine di questo povero vecchio, lo si chiama dal P. M. e dalla Parte Civile vittima del Fano e lo si proclama il re dei galantuomi, verità questa indiscutibile e riconosciuta ampiamente dallo stesso suo difeso; ma se il Motta non fosse morto di crepacuore in carcere e fosse quale coimputato ben altro linguaggio si sarebbe usato.

Ma le deposizioni del Motta non attestano che il Fano sapesse e conoscesse la provenienza furtiva di quelle cartelle, anzi ciò escludono, e se avvi qualche parola a carico del suo cliente, deve essere attribuita allo stato d'esacerbazione del Motta per essere in quei mali passi, ritenendosi egli a quell'estremo ridotto per sola causa del Fano.

L'avv. Villanova concludeva domandando con belle parole l'assolutoria pel suo patrocinato.

Il bravo avvocato Cattenei difensore del Bassano dopo aver ricordato i diversi incontri avvenuti tra il Fano ed il Bassano nel settembre 1878, dice che da questi incontri nulla si può argomentare.

E Fano col Motta che entrò dal Torresin a fare il contratto delle cartelle, il Bassano non ci entra.

Nessun rapporto esisteva nè poteva esistere col Fano, e se null'altro vi fosse, sarebbe sufficiente a dinotarlo quella frase così poco gentile proferta da Fano all'indirizzo del Bassano, quando s'incontrarono al ponte Pasqualigo.

La frase era: *Va in malora, stol d'un can* — Si elevò ad indizio da parte dell'accusa il fatto che Bassano in quel giorno non fu sempre in fabbrica. Ma come mai si può pretendere che un fabbricatore non esca dall'opificio a trattare i diversi affari che può avere fuori della stessa fabbrica, tanto più se si rifletta a quanto disse il Bassano a Rizzi che cioè si dovevano in quel giorno pagare gli operai, e che il Bassano andava alla ricerca del denaro alla osteria del Graspò — dove di nulla venne parlato che potesse destare alcun sospetto, vi parlò di tubi — per la fabbrica delle conterie.

Più o meno tutti i difensori si sono scagliati contro il Varotto a questo teste tanto invocato dal P. M., ma egli invece è grato al Varotto, e siccome il Varotto è creduto in tutto quello che dice, deve pure essere creduto in quanto riguarda il Bassano, che si confidava col Varotto, che a questo sempre dichiarava d'essere innocente; così anche depose il capo guardiano Moroni, e siccome il Bassano non poteva prevedere che Varotto dovesse riferire ciò che egli

diceva, così quelle confidenze fatte senza lo scopo che venissero propagate, erano le confidenze sincere spontanee che avvengono tra i compagni di sventura.

I genitori del Fano dopo l'arresto del figlio cercano di allontanare quelle 1200 lire di loro spettanza; dapprima si rivolgono all'Usigli, ma questi dopo aver accettato rifiuto, ed allora, presente l'Usigli, si rivolgono a Bassano perchè le avesse a custodire. Bassano non le vuole accettare, ma vinto dalle preghiere cede ed accetta, non senza aver detto all'Usigli, sia testimonio come li ha accettati questi denari. — Questa consegna vien fatta al Caffè Caboni, nel centro del popolato Sestiere di Canareggio.

Con vera eloquenza l'avvocato deduce da questo fatto non essere possibile la ricettazione, e facendo una rapida sintesi di tutti gli altri fatti favorevoli al Bassano, dopo aver detto che una prima condanna non giustificerebbe una seconda, chiede ai giurati l'assoluzione del Bassano.

DOTTOR TEMI

## Corriere della Sera

### Servizio telegrafico partic.

#### del BACCHIGLIONE

ROMA, 7.

La commissione pei sussidi da distribuirsi ai Comuni non era in numero; tuttavia decise istessamente sui criteri di massima.

Il ministero telegraferà subito ai prefetti sull'invio delle domande; provvederà egli stesso direttamente nei casi d'urgenza.

Furono già nominati gli ingegneri per gli studi definitivi della linea ferroviaria Legnago-Monselice.

La Ragione ha da Roma 6:

Ebbero luogo ieri un'altra riunione del gruppo del centro, presieduta dal P. Marselli. Continuano gli sforzi per concretare un programma.

Le domande avanzate dai comuni per sussidi, in base all'ultima legge sui lavori straordinari, sono numerosissime e coprono già le somme disponibili.

All'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello di Roma ha fatto impressione il discorso del procuratore generale Manfredi.

Egli criticò con vivissime parole la circolare dell'ex-ministro Varè sullo spettacolo scandaloso del processo Fadda.

E' generalmente biasimata questa mania di polemica nelle aule serene della giustizia.

Telegrafano da Parigi:

Per quasi tutto il percorso della Marna le campagne sono inondate.

A Parigi, per tema di disgrazie, vennero chiusi al pubblico i nonti di Auteuil, Grenelle, Passy, Solferino, Saint-Pères e Sully.

Ieri sera si era notata una sensibile decrescenza nelle acque, ma stamane gli ingegneri segnalano un nuovo aumento.

#### UN PO' DI TUTTO

**La lampada di Edison.** — Il signor Edison, il celebre inventore americano, pretende di avere scoperta una luce elettrica veramente economica; che sostituirebbe completamente il gas negli usi domestici.

Dopo 10 mesi di esperienza, il signor Edison scoprì accidentalmente che la carta bruciata è la migliore sostanza di cui si possa servirsi, e per conseguenza abbandonò il platino e si pose a perfezionare la sua lampada, coll'incandescenza nel vuoto.

Egli taglia da un foglio di cartone un pezzo avente la forma di un ferro di cavallo, lungo due pollici e largo un ottavo di pollice, e pone questa lista di cartone in una forma di ferofuso che fa arroventare, allo scopo di togliere le parti volatili del cartone che egli fa gradatamente raffreddare.

Gli avanzi carbonizzati del ferro di cavallo sono allora accuratamente ritirati e posti in un piccolo globo di vetro. I fili provenienti da una macchina elettrica vengono posti ad ogni capo del ferro di cavallo. In allora si estrae l'aria e si ha una lucerna d'in-

candescenza che costa circa un franco e 25 centesimi.

Il signor Edison dice che questa lampada produce una luce dolce, turbiniccia, senza oscillazioni. Egli ha pure inventato un generatore d'elettricità e un regolatore e pretende di aver sciolto del tutto il problema.

#### L'arresto di due briganti.

— Ai giornali di Palermo fu diretta dal decimo corpo d'armata e dalla prefettura la seguente comunicazione:

Dopo combattimento e resistenza, il capo banda Gulino e suo fratello si arresero questa mattina alle autorità di S. Mauro.

— In seguito ad una operazione, alla quale presero parte con mirabile intelligenza e con perfetto accordo tutti i funzionari e le diverse forze presenti in San Mauro, la scorsa notte furono catturati i fratelli Giulino.

Questi briganti si arresero dopo avere bruciate tutte le loro cartucce. Non si hanno a deplorare disgrazie.

**Misteri di famiglia.** — Si è verificato a Milano un tristissimo caso.

Giuseppe M..., pensionato, abitante sul Corso Magenta, vedovo con figli, ebbe la disgrazia d'innamorarsi d'una giovane simpatica di 26 anni che abitava di fronte alle sue finestre. E una. Un'altra disgrazia fu quella di sposarla. La terza finalmente, la più grave, fu di convivere col figlio maggiore, un bel giovinotto di ventun anno. Passati alcuni mesi di matrimonio il M... si accorse che il figlio dimostrava alla matrigna un amore che gli ricordava la storia di Ugo e Parisina.

Tuttavia scacciò il sospetto. Ma un giorno gli sembrò che tra lor due si facessero confidenze un po' troppo intime. Si sentì una spina al cuore: volle cavarsela. Si mise in guardia, pur sempre sperando d'essersi ingannato. Ma ieri fu testimone del suo disonore! Fu tale lo schianto che provò il povero uomo, che cadde al suolo come fulminato. Era stato colpito da apoplezia i medici disperano di salvarlo.

## Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma 6:

L'onorevole Cairoli tornerà a Roma prima di sabato.

È giunto in Roma in conte Menabrea insieme colla propria moglie. Affermasi che la sua venuta non sia estranea alla nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi in sostituzione del generale Cialdini.

Venne pubblicata la prima serie dei lavori straordinari. Comprende otto provincie, Aquila, Belluno, Catania, Cosenza, Girgenti, Roma, Sondrio e Torino, ed approva costruzioni e sistemazioni di ponti e strade ordinarie per circa duecentocinquanta mila lire.

Le altre avranno luogo a termine abbreviato, ed i lavori dovranno intraprendersi subito dopo l'aggiudicazione.

Pare accertato che il guardasigilli intenda traslocare il procuratore generale di Cagliari, signor Colapietra, trasferendolo alla Corte d'Appello di Trani.

Nel dì 19 c. si adunerà presso il ministero d'agricolture la Commissione centrale per i provvedimenti da adottarsi contro la flossera. Saranno pure discusse in tale adunanza le proposte del governo per prevenire i danni dell'insetto.

L'Adriatico ha da Roma 7:

Si conferma la notizia che l'on. Parenzo ha presentato una interrogazione intorno ai fatti di Campo Varano.

La Corte d'Appello ha dichiarato nullo il matrimonio tra il generale Garibaldi e la marchesa Raimondi. La pubblicazione della sentenza è imminente.

Il governatore del Vilayet di Salonico, d'ordine della Sublime Porta ha tolto il divieto di esportazione di cereali da quel porto, che era stato ultimamente decretato.

## Telegrammi

[Agenzia Stefani]

LONDRA, 6. — Lord Salisbury, rispondendo ad una deputazione dichiarò che consiglierebbe la Porta a non pagare attualmente nessun interesse

dei suoi debiti, ma a migliorare invece l'amministrazione ed a pagare quindi i debiti secondo la loro anzianità.

LONDRA, 7. — Lo Standard ha da Cabul una lettera che Mahomed Kan ha indirizzata al generale Roberts in cui egli dichiara che gli afgani disarmeranno soltanto quando gli inglesi avranno lasciato l'Afghanistan.

Il Morning Post dice che lo Czar chiamò Dondukoff per consultarlo sulla situazione della Bulgaria e sulle modificazioni che fossero necessarie da introdursi nella costituzione Bulgara.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

5

**SALUTE I BAMBINI** della deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la **Revalenta Arabica du Barry**, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

**Valenza (Francia) 12 luglio 1873.** Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

# PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALE

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

## Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Giraudcau, Will, ecc.

**Elisir antivenerico vegetale d'Hyslehr** — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruì, glandole tumelate, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaivo e cubebe** nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolericco, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dose quotidiane impedisce le calvizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gotose, reumatiche, atrofiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (*Dottor Huncfeld*) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19<sup>a</sup> edizione.

**Balsamo virile d'Hyslehr** — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa **guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile.** — Lire 15 colle istruzioni — 19<sup>a</sup> edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza di ogni genere.**

## Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie o Venere di Manportius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Venezia, Farmacia Bötner.

2031

MALATTIE DEL CUORE  
PALPITAZIONI  
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUDI PRINCIPII  
GUARITI DAL  
**GRANULI ANTIMONIALI**  
del Dottor PAPILLAUD  
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA  
ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
Un'istruzione accompagna ciascun flacone.  
Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Chateaufort) Francia.  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L.  
Cornelio — Pianeri — Mauro.

73

## IL PRIMO DEI TRE PREMI DI LIRE 500

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

**C. FACCHINETTI DI THIENE**

per la sua estesissima industria

**DEL LUCIDO da STIVALI**

in scatole di legno e di metallo con dorature

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

## UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2096

ELEXIR DENTRIFICIO

# ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia *Uliana*, Via S. Francesco. 2079

# SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILOT successori

14 — RUE MARTEL, PARIGI — 14

I Saponi solforosi di Toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri, Mauro e C.* 74

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari,



delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio

di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attentati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

## Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Berrardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — *Este Negri* — *Pordenone Roviglio* — *Chioggia Rosteghin* — *Adria Bruscaini* — *Montagnana An dolfatto*. 2080

## NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia *Bianchi*, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo*, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 150 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, *A. Manzoni e C.*, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 83

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta *Filiale di Smreker e C. di Trieste* in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: *Giuseppe Wernli di Steyr* per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta *Rotschild*), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

BASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kileg. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052